

Terremoto in Abruzzo

COSTRUIRE LA SOLIDARIETA' PER FRONTEGGIARE LA TRAGEDIA

Il sisma che ha colpito gli abitanti de L'Aquila e della sua provincia ha avuto conseguenze devastanti: moltissime persone ancora disperse, cento i morti finora accertati, interi paesi distrutti e almeno 100.000 sfollati. Siamo solidali e ci riconosciamo nel dramma che sta vivendo in queste ore l'intera comunità dell'Abruzzo.

Questa tragedia ha colpito una zona particolarmente esposta ai rischi sismici ma è anche una tragedia annunciata. La tragedia naturale è infatti amplificata a dismisura da gravissime responsabilità storiche, in primo luogo quelle della politica, centrale e locale. Edifici anche recentemente costruiti nel rispetto delle cosiddette norme antisismiche sono crollati, la mancanza di strutture minime per far fronte all'emergenza è palese, l'incuria preventiva è evidenziata dall'assenza di un piano nonostante i ripetuti episodi sismici che non solo storicamente ma anche nei mesi e giorni scorsi hanno colpito la zona. La protezione civile è arrivata al punto di incriminare un tecnico che aveva previsto una "scossa distruttiva", accusandolo di procurato allarme.

Quando si tratta di fare la guerra la macchina statale è tremendamente efficiente. Essa invece non funziona affatto quando si tratta di aiutare la gente, come dimostra la lentezza e l'inadeguatezza delle operazioni di soccorso, le carenze strutturali dovute ai tagli alla sanità, la mancanza di piani preventivi e di reazione di fronte alle urgenze di queste ore. Sono tutte testimonianze agghiaccianti della logica dell'uccidibilità tipica della politica e degli Stati. Sanno distruggere, speculare, sacrificare vite umane. Non sanno e non possono curare, salvaguardare, tutelare le persone, perchè ne ignorano bisogni ed esigenze vitali. Ciò tra l'altro costringe il personale sanitario ad operare in condizioni sempre più difficili.

Comprendere le responsabilità storiche e attuali dei governanti – di ogni risma e colore – che sacrificano normalmente la vita umana in ragione di interessi politici ed economici, ciniche speculazioni edilizie e profitti finanziari ad ogni costo, è tutt'uno con la capacità di non soccombere alla tragedia e di prevenire ulteriori tragedie annunciate, in Abruzzo come ovunque. All'impotenza e al cinismo che la politica alimenta si può reagire, affermando innanzitutto un diverso ordine di priorità umane, affinché la vita, la cura, la solidarietà e la vivibilità prevalgano. Ogni giorno e di fronte ad ogni tragedia che colpisce l'umanità.

Le autorità statali, le più colpevoli, si presentano come le uniche autorizzate a soccorrere, e in

queste ore fanno appello contro il volontariato (che hanno definito "improvvisato"), cioè fanno letteralmente appello contro la volontà della gente di correre in soccorso di propri simili. Sin dalle prime ore è stata invece come sempre la gente comune a salvare la gente comune, sono stati amici e vicini a soccorrere e a tirarsi fuori dalle macerie. Mentre esigiamo che le autorità mettano immediatamente ogni risorsa a disposizione, sappiamo che l'unica garanzia affinché ciò vada a buon fine è che avvenga secondo le esigenze e sotto il controllo delle persone colpite dal terremoto (compresi i tanti immigrati, anche clandestini, che abitano quel territorio). Ancor più le risorse, le competenze, le intenzioni solidali che si riuniscono in tante realtà del volontariato sono decisive per rispondere all'emergenza umana e umanitaria in corso.

Costruire solidarietà ed espanderla comincia dal recepire le esigenze dei protagonisti, delle persone colpite dalla tragedia, che più e meglio di ogni altro possono sapere ciò di cui hanno bisogno, nell'immediato e in futuro. Alimentare la solidarietà è una priorità umana che può accomunarci, che può rafforzare il senso della comune umanità, che può affermare la vita e motivare l'impegno per cambiarla e migliorarla.

Firenze, 6 aprile ore 17.00



**socialismo
rivoluzionario**

tel. 055 2302015

www.socialismorivoluzionario.it
socialismorivoluzionario@yahoo.it

**A FIANCO DELLE PERSONE COLPITE
DAL TERREMOTO IN ABRUZZO
PENSIAMO E ORGANIZZIAMO
LA SOLIDARIETA'**

Assemblee pubbliche

